



**Provincia
di Cremona**

**Segreteria Ufficio di Presidenza
Conferenza dei Comuni e delle Aree Regionali Protette
(art. 16 L.R. 12/2005)**

Via Bellarocca 7 - 26100 CREMONA
tel. 0372/406517 - fax 0372/406533 - e-mail: ptcp@provincia.cremona.it
codice fiscale 80002130195

UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA CONFERENZA DEI SINDACI

21 GENNAIO 2011

Di seguito si presenta un documento contenente alcuni degli obiettivi che la Provincia di Cremona intende raggiungere in collaborazione con i Comuni.

Il documento è stato condiviso con Regione Lombardia con cui sono stati presi contatti nei mesi di ottobre e novembre ed in particolare con l'Ass. Maccari e i dirigenti/funzionari della DG Semplificazione e Digitalizzazione, U.O. Riorganizzazione processi amministrativi, U.O. innovazione e digitalizzazione e U.O. sviluppo della CRS e dei Servizi Digitali. Nel mese di dicembre sono stati realizzati incontri con ANCI Lombardia e con il Sindaco di Drizzona (Ivana Cavazzini) Presidente del Dipartimento Piccoli Comuni ANCI Lombardia.

Il 20 gennaio il progetto è stato inviato anche alla Sede Territoriale Regionale (dott.ssa Fatima Gusberti).

Per l'ottenimento dei risultati è necessaria però una forte condivisione degli obiettivi che può essere raggiunta attraverso la predisposizione di un Protocollo di intesa da sottoscrivere con i Comuni interessati partendo da concreti esempi di gestione dei servizi pubblici intercomunali, primo fra tutti lo sportello unico (SUAP) così come cambierà a seguito della abrogazione del Dlgs 447/98 e alla messa a regime del nuovo DPR 160/2010.

In questo senso si sta muovendo l'ACI12 che ha già cominciato gli incontri volti alla attivazione dello sportello unico telematico ed ha avviato le pratica per l'accreditamento dello Sportello sulla base dei criteri e delle procedure informatiche previste e accessibili dal sito: www.impresainungiorno.gov.it

Al presente documento si allega anche uno studio di Confindustria Bergamo dal titolo: *"Finanziamento e spesa dei Comuni italiani alla ricerca dell'efficienza"* che può dare interessanti ulteriori punti di riflessione sui costi procapite della spesa pubblica

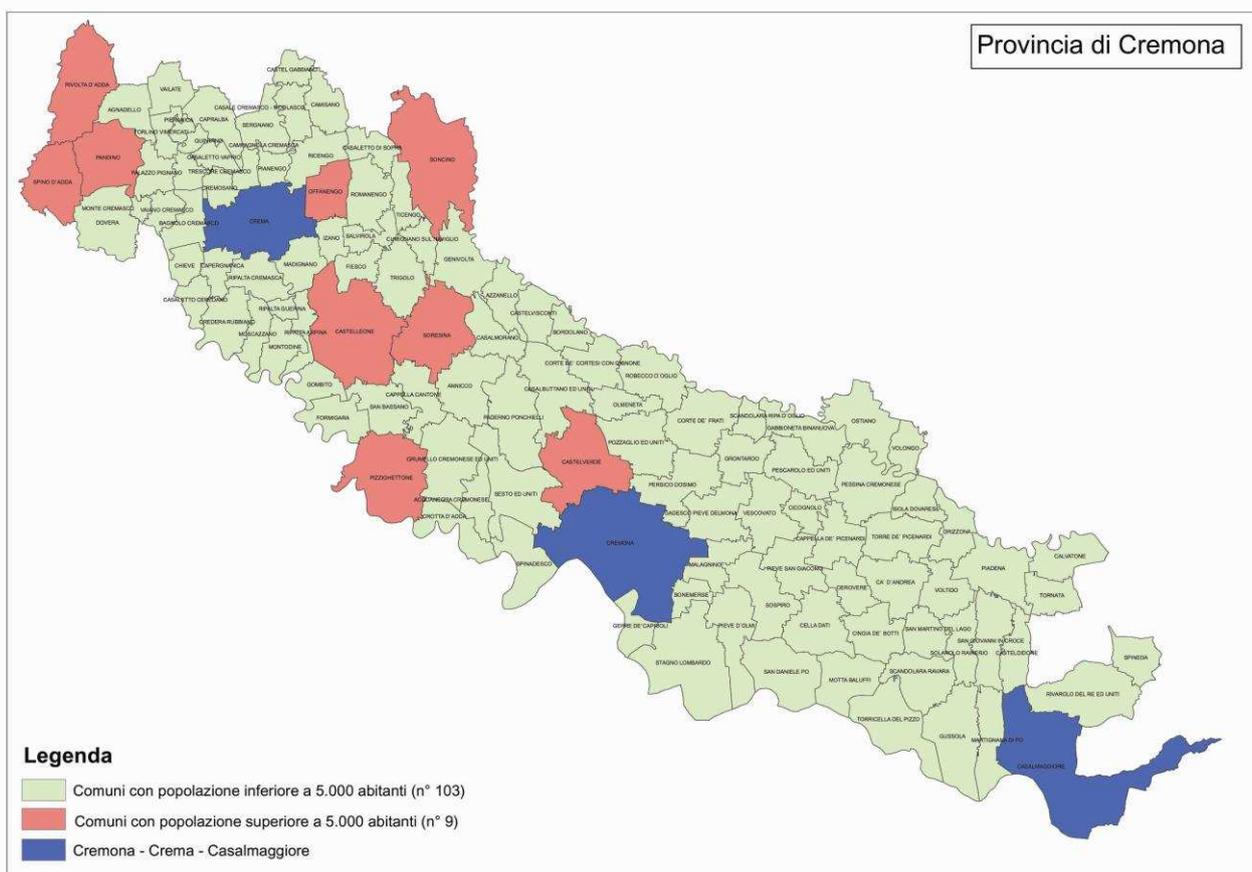
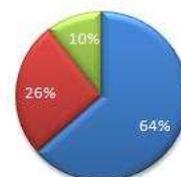
La provincia di Cremona è contraddistinta dall'esistenza di numerosi comuni di piccole dimensioni che, per le limitate risorse organizzative e finanziarie di cui dispongono, sono esposti al rischio di non riuscire a soddisfare le domande e i bisogni dei propri abitanti.

La nuova legge finanziaria L122/2010 va nella direzione della aggregazione dei Comuni. L'articolo 14 sul patto di stabilità al comma 28 stabilisce che:

" 28 Le funzioni fondamentali dei comuni, previste dall'articolo 21, comma 3, della citata legge n. 42 del 2009, sono obbligatoriamente esercitate in forma associata, attraverso convenzione o unione, da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, (.....)"

Popolazione

- Popolazione tra 300 e 2000 ab.
- Popolazione tra 2000 e 5000 ab.
- Popolazione oltre 5000 ab

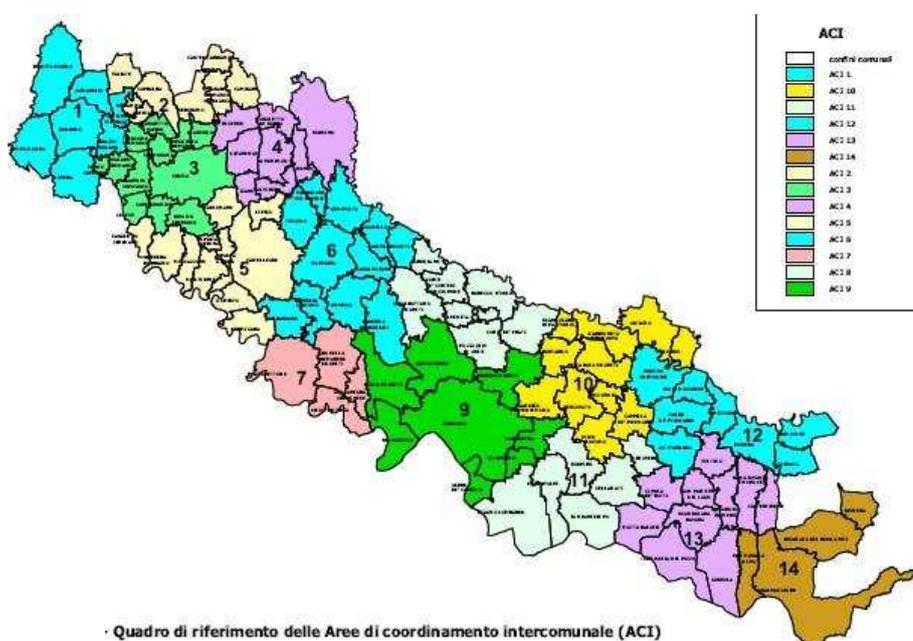


Già dal 1998 è stato effettuato da parte di IReR uno studio sulla fattibilità della riorganizzazione dei servizi nei comuni cremonesi di piccole dimensioni al fine di migliorarne il funzionamento. Da questo studio emerge come l'efficienza istituzionale comunale e l'efficacia nella gestione dei servizi possano essere favorite da politiche che prevedono azioni di cooperazione istituzionale tra comuni, tra le cui azioni viene suggerito di adottare la collaborazione volontaria per

la realizzazione dei servizi di base da effettuarsi nel quadro delle possibilità societarie e istituzionali indicate dalla l. 42/90.

In base a questo studio i comuni sono stati aggregati in 14 Aree di Coordinamento Intercomunale (ACI).

Le ACI possono costituire i riferimenti spaziali anche per articolare le strategie e gli indirizzi territoriali di interesse sovra-comunale e per attivare le politiche di concertazione .



Attualmente in Provincia di Cremona sono in atto anche diverse sperimentazioni di pianificazione d'area vasta e un caso di piano integrato di governo del territorio. Questi strumenti non sempre prendono in considerazione l'aggregazione dei servizi così come elencati dalla legge o partono dalle ACI utilizzate come quadro di riferimento dal PTCP.

Partendo dalla situazione sopra delineata e dalle necessità di futura applicazione dei dettami della l.122/2010, si è pensato di proporre a Regione Lombardia un progetto sperimentale in collaborazione che vedrebbe Cremona come provincia pilota.

Il progetto si propone di sviluppare tre obiettivi di carattere strategico per favorire la gestione dei servizi a livello sovracomunale:

Obiettivo 1: Definizione di un quadro conoscitivo e di analisi territoriale condivisa in merito alla ricognizione dei servizi sia di carattere materiale che immateriale , nonché della loro economicità al

fine di scandagliare le problematiche da considerare per favorire l'aggregazione delle Autonomie locali.

Obiettivo 2: Verifica, sulla base dell'Obiettivo 1, degli elementi e servizi che nel territorio possono favorire azioni volontarie di aggregazione tra piccoli comuni in riferimento anche ai seguenti punti:

- situazione finanziaria dei singoli comuni;
- presenza di relazioni intercomunali volontarie
- coerenza con normative statali o regionali attive o da attivarsi in provincia di Cremona.

Obiettivo 3: Definizione di orientamenti finalizzati a strutturare potenziali nuove Aree di Coordinamento intercomunale (ACI); quest'ultime funzionali a facilitare la gestione associata dei servizi indicati nella l.42/09.

Gli obiettivi elencati saranno perseguiti in stretta collaborazione con i comuni, utilizzando come canale preferenziale i sistemi di aggregazione esistenti: partendo dagli ACI, passando per i circondari fino alla Conferenza dei sindaci di cui alla l.r.12/05.

La Provincia potrebbe svolgere il suo naturale ruolo di coordinatore e facilitatore ed essere l'interlocutore e il punto di riferimento della Regione. Regione che troverebbe in un momento di laboratorio di nuove iniziative un riferimento importante sia per gli impegni che dovrà assumersi in sede legiferante sia avendo modelli che possono essere esportati.

In prima istanza sarebbe molto utile che si potesse disporre nuovamente della collaborazione di IReR per l'aggiornamento e l'attualizzazione dello studio del '98 sopracitato.

Poiché si ritiene opportuno dare al progetto un carattere di concretezza la più immediata possibile.

Sarebbe utile che Provincia e Regione individuassero alcune funzioni o, più propriamente, la loro applicazione tecnica che possano essere subito proposte ai comuni come primo approccio per lo svolgimento in forma aggregata, ad esempio: la gestione dei procedimenti edilizi. In base a queste scelte proporre forme di assistenza ed incentivazione per promuovere, già dall'inizio del progetto, l'attivazione di questi servizi, il cui utilizzo da parte del pubblico potrà attivarsi tramite la CRS.

L'approccio tecnico al tema dell'aggregazione si ritiene possa essere funzionale al superamento dei maggiori ostacoli che si sono frapposti fino ad oggi alla realizzazione delle già tanto auspiccate Unioni. Non interferendo in prima istanza con le funzioni più propriamente di governo, la collaborazione, soprattutto attraverso l'utilizzo dei sistemi informativi attuali, diventa una naturale conseguenza delle ristrutturazioni organizzative dei vari uffici.

CONTRIBUTI REGIONALI ALLE GESTIONI ASSOCIATE DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Tra il 2006 e il 2009 in provincia di Cremona sono state incentivate 2 Associazioni di Comuni, composte da una decina di comuni con una popolazione di più di 10.000 abitanti e 9 Unioni di Comuni, composte da una trentina di comuni con una popolazione di circa 60.000 abitanti.

Le esperienze associative incentivate rappresentano perciò un consistente numero di comuni ed una notevole parte della popolazione della provincia.

Alle Gestioni Associate della provincia di Cremona, dal 2006 al 2009, sono stati complessivamente erogati più di 2.500.000,00 € a testimonianza della vastità dello sforzo associativo nel cremonese e della volontà di Regione Lombardia di sostenere tale sforzo.

Con il regolamento 2/2009, attuativo della L.R. 19/2008 “Riordino delle comunità montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all’esercizio associato di funzioni e servizi comunali”, i contributi regionali sono riconosciuti unicamente alle Unioni e alle Comunità Montane.

Le Associazioni di Comuni avrebbero potuto continuare a godere dei contributi regionali trasformandosi in Unioni di Comuni: purtroppo le due associazioni incentivate della provincia di Cremona non si sono trasformate in Unioni e pertanto hanno perso l’incentivazione regionale.

Nel corso del 2010 sono pervenute le domande di contributo di 7 Unioni. Le due Unioni più grandi, “Gerundo” e “Soresinese”, non hanno rinnovato la domanda.

A causa della mancata domanda di 4 soggetti precedentemente beneficiati i comuni associati scendono a meno di 20 e la popolazione scende a soli 25.000 abitanti.

**CONTRIBUTI ORDINARI 2006-2010 PER GESTIONI ASSOCIATE DEI SERVIZI COMUNALI
PROVINCIA DI CREMONA
(AI SENSI DCR 871/98 - DGR 15949/2003 - L.R. 19/2008 E R.R. 2/2009)**

GESTIONE ASSOCIATA	POP. al 2009	CONTRIBUTI - DCR 871/98				
		2006	2007	2008	2009	TOTALE
UC CALVATONE E TORNATA	1.801	53.389,72	58.979,35	55.108,18	61.305,66	228.782,91
UC CASALBUTTANO ED UNITI - CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE - BORDOLANO	5.836	29.954,49	27.888,66	24.789,92	26.855,75	109.488,82
UC CORTE DE' FRATI, OLMENETA (prima del 2009: Corte de' Frati, Olmeneta, Pozzaglio ed Uniti – Totale Popolazione: 3.827)	2.418	56.706,93	61.045,17	61.045,17	61.045,17	239.842,44
UC GERUNDO Castelleone, Formigara, Madignano, Montodine e Moscazzano	17.208	0,00	28.405,13	28.405,13	28.405,13	85.215,39
UC MUNICIPIA Motta Baluffi, S. Martino del Lago, Scandolara Ravara	3.021	0,00	47.307,45	44.208,71	44.208,71	135.724,87
UC PIADENA E DRIZZONA	4.196	50.302,88	50.302,88	54.434,54	0,00	155.040,30
UC SOLAROLO RAINERIO, SAN GIOVANNI IN CROCE E VOLTIDO	3.373	0,00	77.261,93	69.974,31	69.974,31	217.210,55
UC SORESINESE Annicco, Azzanello, Casalmorano, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Paderno Ponchielli, Soresina, Trigolo (prima del 2009: Annicco, Azzanello, Casalmorano, Castelvisconti, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Paderno Ponchielli, San Bassano, Soresina, Trigolo - Tot. popolazione: 21.217)	18.665	35.635,54	35.635,54	35.635,54	31.504,08	138.410,70
TOTALE		225.989,56	386.826,11	373.601,50	323.298,81	1.309.715,98

GESTIONE ASSOCIATA	POP. al 2009	DGR 15949/03				TOTALE
		2006	2007	2008	2009	
AC OSTIANO Ostiano, Scandolara Ripa Oglio, Gabbioneta Binanuova, Volongo	5.227	4.666,90	0,00	0,00	0,00	4.666,90
AC SOSPIRO San Daniele Po, Cella Dati, Derovere, Sospiro	5.459	44.139,00	60.678,06	60.143,00	59.974,83	224.934,89
UC CORTE DE' FRATI, OLMENETA (prima del 2009: Corte de' Frati, Olmeneta, Pozzaglio ed Uniti - Tot. Pop.: 3.827)	2.418	83.520,00	83.520,00	37.440,00	79.200,00	283.680,00
UC FONTANILI Casaletto di Sopra, Romanengo, Ticengo (prima del 2009: Casaletto di Sopra, Izano, Offanengo, Romanengo, Salvirola, Ticengo – Totale Popolazione: 13.086)	4.034	45.571,09	72.099,03	17.660,04	23.228,65	158.558,81
UC MUNICIPIA Motta Baluffi, S. Martino del Lago, Scandolara Ravara	3.021	119.460,40	122.148,00	65.706,87	124.848,00	432.163,27
TOTALE		297.357,39	338.445,09	180.949,91	287.251,48	1.104.003,87

L.R. 19/2008 e R.R. 2/2009

ANNO 2009

UNIONI	CONTRIBUTO ORDINARIO	POPOLAZIONE 2009
PIADENA E DRIZZONA	94.434,54	4.196

ANNO 2010

I PROVVEDIMENTO

UNIONI	CONTRIBUTO ORDINARIO	POPOLAZIONE 2009
PIADENA E DRIZZONA	54.434,54	4.196

II PROVVEDIMENTO – Istruttoria in corso

Richieste di contributo ordinario e straordinario pervenute entro il termine del 15 Settembre 2010.
Unioni dei Comuni di: Calvatone e Tornata; Casalbuttano, Corte de' Cortesi con Cignone, Bordolano; Corte de' Frati e Omeneta; Fontanili; Municipia; Palvareta Nova; Piadena e Drizzona (integrazione servizio).